

SAN GIORGIO DI NOGARO. CULMINE DELLE CELEBRAZIONI IL 9 APRILE CON LA PROCESSIONE FINO ALLA CHIESA DELLA MADONNA

In festa per l'Addolorata



CON LA TRASLAZIONE dell'immagine della Vergine Addolorata dalla Chiesa vecchia al Duomo, avvenuta la sera di domenica 2 aprile, è iniziato a San Giorgio di Nogaro l'Ottavario dell'Addolorata, la settimana di preparazione alla festività della Madonna Addolorata, che a San Giorgio si celebra ancora secondo l'antico calendario liturgico il venerdì precedente la seconda Domenica di Passione.

Nella foto di Gianni Falcomer: un momento delle celebrazioni in onore della Madonna Addolorata in una precedente edizione.

Un culto antico, quello che lega i sangiorgini alla Vergine Addolorata, ma che ha conservato intatto, anche in tempi fortemente segnati dai processi di secolarizzazione come quelli attuali, tutta la sua genuinità e la valenza di forte elemento identitario dell'intera comunità: un culto che, come afferma il parroco **mons. Igino Schiff**, «continua a esprimere i concetti tradizionali della religiosità popolare, che vede nella Vergine Maria una presenza molto vicina a noi e che

ci avvicina e rende più accessibile anche Gesù; e questa caratteristica di sentire Dio più vicino ha valore ancora più grande al giorno d'oggi, poiché questo tempo, pur fortemente caratterizzato dalla comunicazione immediata, risente anche di tanta solitudine e incommunicabilità, e si sente maggiormente bisogno di qualcuno che rompa tale solitudine. La festività che i sangiorgini si apprestano a celebrare anche quest'anno per onorare il solenne voto col quale si affidarono alla Vergine nel lontano 1759 – aggiunge mons. Schiff –, rappresenta solo il momento più comunitario e solenne di una devozione che si esprime nel corso di tutto l'anno anche attraverso le cose semplici, come le frequenti visite che quotidianamente vengono fatte alla chiesa della Madonna appunto per esprimere l'esigenza di rompere tale solitudine».

La festività è preceduta da una set-

timana ricca di incontri di preghiera, meditazioni e celebrazioni che coinvolgono anche le comunità vicine, che tradizionalmente si affiancano ai sangiorgini nel solennizzare quella che da sempre è per questi la ricorrenza più sentita e attesa dell'anno. Tutti i giorni alle 9 in Duomo, S. Messa accompagnata da una meditazione sostenuta da don Denis Ekyoci e don Nicola Degano, e nel pomeriggio visita agli ammalati. Giovedì 6 aprile, alle 15.30, presieduta da mons. Paolo Brida e sostenuta dal Coro femminile parrocchiale, sarà celebrata la S. Messa degli ammalati e l'Unzione degli infermi, mentre alle 20.30 si terrà una veglia penitenziale guidata dai giovani della forania e presieduta da don Degano. Venerdì 7 aprile, alle 11, la S. Messa per i bambini delle classi elementari e medie, e alle 19, presieduta da mons. Schiff e sostenuta dal Coro femminile parrocchiale, la S. Messa solenne concelebrata dai sacerdoti della forania. Sabato 8, dalle 10 alle 11, le confessioni in Duomo e, alle 19, la S. Messa prefestiva.

Domenica 9 aprile, alle 10.30, la benedizione delle palme e dell'ulivo nella Chiesa della Madonna e processione verso il Duomo; nel pomeriggio le celebrazioni raggiungeranno il momento più solenne alle 15.30 con il canto solenne dei Vespri dell'Addolorata e la processione che riaccompagna la sacra immagine alla Chiesa della Madonna, presieduti dal vescovo emerito mons. Lucio Soravito, e termineranno con la S. Messa serale alle 19 in Duomo, presieduta da don Ekyoci.

FLAVIO D'AGOSTINI